****

**Estinzioni. Storie di catastrofi e altre opportunità**

**MUSE - Museo delle Scienze**

**16 luglio 2016 – 26 giugno 2017**

**L’estinzione è un rumore di fondo che da sempre accompagna la storia della vita. In alcuni momenti la scomparsa delle specie si è concentrata in quelli che chiamiamo eventi di “estinzione di massa” che hanno tinto di imprevedibilità la storia evolutiva. Che indicazioni possiamo trarre da questi fenomeni alla luce della crisi, di biodiversità, ambientale e forse anche sociale che stiamo attraversando? E che ruolo ha, e quale ruolo dovrebbe avere l’uomo, in questo scenario? Da un progetto di ricerca e divulgazione scientifica sviluppato grazie a un cofinanziamento MIUR, il MUSE Museo delle Scienze di Trento inaugura il 16 luglio la mostra *Estinzioni. Storie di catastrofi e altre opportunità*. Un racconto che intreccia i contributi della paleontologia, della biologia e dello studio della società per leggere gli effetti devastanti delle crisi ecosistemiche, ma anche per riflettere sulle occasioni inattese che si aprono proprio nei momenti di maggiore instabilità.**

Con ***Estinzioni. Storie di catastrofi e altre opportunità*** il MUSE dà il via a un ambizioso progetto che mette in dialogo le ricerche e le riflessioni sulla **sesta estinzione di massa** - ovvero la crisi ecologica che stiamo vivendo - con le dinamiche che hanno caratterizzato le **cinque grandi estinzioni paleontologiche** avvenute negli ultimi 500 milioni di anni. Il progetto nasce da un importante lavoro di ricerca e selezione dei più significativi **reperti originali di vertebrati estinti in tempi storici** preservati presso i musei italiani (Torino, Roma, Firenze, Ferrara, Treviso, Voghera, Padova, Verona e Trento): dallo scheletro di un **grande dinosauro sauropode** (l’unico di questo tipo esposto in un museo italiano) che accoglierà il pubblico all’ingresso della mostra, al celebre **cranio di *Homo neanderthalensis* “Guattari I”, il più completo preservato nel nostro paese***.*

Il repertorio di reperti esposti - tutti originali - con le storie che si celano dietro ognuno di essi, permetterà di conoscere il destino delle specie più carismatiche ormai scomparse e di addentrarsi fra le pieghe di vicende meno note, ma altrettanto illuminanti.

Il percorso della mostra è arricchito da **raffinate installazioni multimediali**, video e **animazioni originali**, **interviste** e **spazi interattivi**. Fra i documenti inediti anche interventi filmati eccellenti, quello di **Severn Cullis-Suzuki**, la bambina, divenuta oggi un’impegnata attivista ambientale, che nel 1992 “zittì” il mondo con il suo intervento all’ONU in difesa del futuro del pianeta. Questo corpus di testimonianze costituisce il filo narrativo di un progetto che, **per la prima volta in Italia**, mette in dialogo paleontologia e sociologia, biologia della conservazione ed economia offrendo un’analisi lucida e lontana dalla retorica delle dinamiche che rendono pericolosamente assimilabili **i grandi eventi di crisi del passato** all’**epoca che stiamo vivendo**.

**La mostra**

***Estinzioni*** si organizza in **cinque nuclei tematici** principali. Nella lobby del museo - preludio della mostra - lo scheletro di un dinosauro sauropode, il più completo conservato in un museo italiano, accoglierà il visitatore. La collocazione di quest’icona della storia della vita ci ricorda che l’estinzione è un fenomeno naturale, che riguarda tutti. La **prima sezione del percorso** affronta questo concetto aprendosi su un’imponente selezione di **campioni paleontologici** provenienti dalle collezioni MUSE: una **galleria della biodiversità** **del passato** che testimonia il succedersi delle specie nella storia della vita.

Nel corso degli ultimi 500 milioni di anni, la vita sulla Terra è stata punteggiata da crisi di massa che hanno portato all’estinzione di intere famiglie di organismi e sconvolto l’intero ecosistema terra.

Il primo scienziato che seppe chiarire questa dinamica fu il Barone Georges Cuvier (1769 -1832).

La sua controversa scoperta, uno dei focus della **seconda sezione**, viene esplorata attraverso un video animato originale realizzato da Jorge Cham, creativo disegnatore di PhD Comics, da testi storici e campioni. Ma come “funzionano” le estinzioni di massa? Grazie al contributo di installazioni multimediali inedite sarà possibile comprendere in modo intuitivo le dinamiche delle cinque grandi crisi ecositemiche del passato. Fra gli exihibit il progetto dello studio Quadrilumi che, prendendo ispirazione delle visionarie macchine di Rube Goldberg, rivela il complesso sistema di reazioni a catena, effetti domino e allineamenti di fattori che hanno prodotto le estinzioni di massa.

L’affermazione dell’uomo e gli squilibri ambientali che ha generato sono legati a doppio filo alla storia delle estinzioni. Nella **terza sezione** l’uomo diventa dunque (suo malgrado) il protagonista per eccellenza della narrazione. Partendo dalle estinzioni delle faune giganti “quaternarie”, l’esposizione si sofferma sul destino di mammut, bisonti delle steppe e tigri dai denti a sciabola analizzando la complessa relazione tra cambiamenti ambientali e intervento umano. La sezione presenta, inoltre, le più significative icone delle estinzioni antropogeniche avvenute in tempi storici: dal dodo al tilacino, dagli uccelli-elefante neozelandesi all’ultima coppia di alca che, fino al 1844, ha abitato l’isola di Eldey in Islanda, dal quagga allo scinco gigante, per giungere al chiurlottello, l’uccello europeo oggi a maggiore rischio di estinzione, o forse già estinto.

Nella **quarta sezione** lo sguardo si sofferma sulle intricate vicende evolutive della famiglia umana. Tra diversificazione e grandi fasi espansive delle diverse specie umane, verranno analizzati i casi di contatto competitivo e non, come l’affascinante incontro creativo tra*Homo sapiens* e *Homo neandethalensis*. Un’installazione interattiva permetterà al pubblico di mettersi in gioco in prima persona, sperimentando, grazie alla tecnologia del *morphing*, l’incontro tra le due specie: il volto del visitatore, infatti, verrà trasformato digitalmente in quello di un uomo di neandertal grazie a un’applicazione originale creata dai creativi di Belka srl.

Parlare di estinzioni oggi significa affrontare anche il nodo dell’impoverimento della diversità culturale all’interno della nostra stessa specie. Attraverso i video messi a disposizione dall’Istituto Living Tongues for Endangered Languages sarà possibile mettersi in ascolto degli idiomi - registrati in forma di canti e monologhi rap - che rischiano di essere cancellati dalla nostra memoria collettiva: dal *kalmyk oirat* parlato tra Russia e Mongolia, all’*huilliche* dell’isola di Chiloè, alle centinaia di lingue parlate ancora oggi in Papua nuova Guinea.

*Homo sapiens* è il protagonista, consapevole e creativo, ma anche invasivo e “insostenibile” dell’**ultima tappa della mostra**, dedicata all’Antropocene. Nel 2009 un gruppo di scienziati ha identificato le soglie dei principali processi del sistema Terra, come il consumo di suolo e acqua, o l’inquinamento chimico, entro i quali la capacità di autoregolazione del pianeta non sarebbe alterato in modo irreversibile: una sorta di spazio operativo di sicurezza per l’umanità. Al momento della loro identificazione i confini già superati erano tre. Ora, a sette anni di distanza, sono quattro.

La mostra - adottando un approccio necessariamente critico ed equidistante - si muove all’interno di questo orizzonte di riferimento presentando i problemi e le possibili soluzioni alla crisi che stiamo vivendo. Tra esse un caso limite è rappresentato dai più recenti progetti di de-estinzione che stanno lentamente, ma costantemente, allontanandosi dalla fantasia e dalla finzione cinematografica per proporsi come pratica per la gestione della biodiversità. Tra futuristiche installazioni multimediali, realizzate dal team di camerAnebbia, e video inediti sarà offerta una lettura critica del nostro presente e delle prospettive future dell’ecosistema Terra anche alla luce degli obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile per i prossimi 15 anni individuati dall’ONU che evidenziano la drammaticità della crisi attuale, ma anche le opportunità che si aprono sulla nostra strada.

Conclude questo lungo viaggio – in un ideale invito ad agire in prima persona - il video entrato ormai nella storia di **Severn Suzuki**, la bambina che a 12 anni, nel 1992 intervenne alle Nazioni Unite lasciando il mondo attonito con un accorato appello in difesa del pianeta. Oggi, quella bambina diventata ormai donna, lotta ancora per sensibilizzare l’opinione pubblica a stabilire dei valori, a programmare il futuro e ad assumersi le proprie responsabilità. **Un intervento inedito** realizzato con i curatori della mostra riesamina, 24 anni dopo l’esito del suo appello, e il futuro dei movimenti ambientalisti.

**Info**

La mostra ***Estinzioni*** nasce dalla collaborazione tra Università di Padova, Università di Milano Bicocca, Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e MUSE – Museo delle Scienze di Trento nell’ambito di progetto di ricerca, divulgazione scientifica e valorizzazione delle collezioni museali sviluppato grazie ad un finanziamento MIUR (L. 6/2000).

La mostra inaugura al MUSE il 16 luglio 2016 e resterà visitabile fino al 26 giugno 2017 per trasferirsi poi presso le sedi partner di Padova e Torino e altre in via di definizione.

**CURATORI**

Massimo Bernardi, Michele Menegon, Alessandra Pallaveri – Muse, Trento

Telmo Pievani – Università degli Studi di Padova

**COMITATO SCIENTIFICO**

Telmo Pievani, Elena Canadelli, Paola Nicolosi (Università degli Studi di Padova); Franco Andreone, (Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino); Maurizio Casiraghi (Università degli Studi di Milano Bicocca); Luca Bondioli (Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini"); Raffaele Sardella (Sapienza Università di Roma); Massimo Bernardi, Michele Menegon, Elisabetta Flor, Michele Lanzinger, Alessandra Pallaveri (MUSE – Museo delle Scienze di Trento).

**Condividono la nostra mission**

ASVIS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
COREPLA - Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica

EcorNaturaSì

**Main Sponsor**

Itas Mutua Assicurazioni

Marangoni Spa

**Special Sponsor**

Zobele Holding Spa

Muteki energy

Ricola

Conad

**Sponsor tecnici**

Zoic Srl

Geomodel

G acquario

Le Onde

**L’inaugurazione è offerta da**

cameo

**Con il supporto di**

Banca Popolare dell’Alto Adige Volksbank

**Tutte le info su** [**www.muse.it**](http://www.muse.it)

**La mostra continua su #MUSEstinzioni**